



# ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

BOLLETTINO N° 22

NOVEMBRE - DICEMBRE 1992

## S O M M A R I O

- Lettera del Presidente
- Programma dei mesi di novembre-dicembre 1992
- Attività svolta nel bimestre settembre-ottobre 1992
- Relazione del p.a. Umberto Vecile  
"La tempesta finanziaria in Europa"
- Curriculum del dott. Italo Tavoschi
- Relazione del dott. Italo Tavoschi  
"Teatro amatoriale in Friuli"
- Organigramma



ROTARY CLUB DI GEMONA  
IL PRESIDENTE

Cari Amici,

cade adesso in novembre il 75° anniversario della fondazione del Rotary. Credo che il modo più degno per celebrare questo anniversario sia quello di operare. Assieme ad altri sette club del 206° Distretto siamo riusciti a varare un progetto di intervento a favore di cinque giovani della vicina Croazia che vengono in Italia a completare gli studi pre-universitari. Avremo modo di conoscerli personalmente nel corso dei prossimi mesi.

A parte l'interesse umanitario dell'iniziativa, di valore innegabile nell'ambito dell'Azione Internazionale, fatto assieme ad altri club e conseguentemente di maggior rilevanza anche in termini pratici, non va trascurato l'aspetto collaborativo del progetto: vedere cioè i diversi club non più come delle isole, ma porre le premesse di future cooperazioni per interventi mirati, efficaci e non alla portata dei singoli club.

Nei giorni scorsi abbiamo avuto la prima visita del Rotary Club di Ried. Penso che il primo contatto sia stato proficuo e possa rappresentare, dopo la nostra visita a Ried nella prossima primavera, una premessa per rapporti più stretti. Nell'occasione ringrazio tutti i soci che hanno collaborato attivamente nel corso delle visite a Cividale e a Passariano.

Dato che questo è l'ultimo numero del 1992 del bollettino, colgo l'occasione per porgere a tutti un cordialissimo augurio per le prossime Festività.

Romano

Gemona, novembre 1992



## ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

### PROGRAMMA NOVEMBRE - DICEMBRE 1992

#### 03 NOVEMBRE - aperitivo

Don Dulio Corgnali: "Il Friuli fra Tradizione e postmodernità"  
(Le trasformazioni socio-culturali in atto)

#### 10 NOVEMBRE - aperitivo

dott. Ferdinando Nordi: "Sport e società in Udine"

#### 17 NOVEMBRE - aperitivo

Ing. Giorgio Lardinelli: "Vagando per il mondo alla ricerca di  
realità dimenticate"

#### 24 NOVEMBRE - aperitivo

18,45 = Direttivo

19,30 = Argomenti rotariani

#### 1° DICEMBRE - aperitivo

Dott. Guido Bulfone: "Effetto serra. Impegno delle amministrazioni locali nel quadro dei progetti ecologici europei"

#### 15 DICEMBRE - aperitivo

Argomenti rotariani (Elezioni nuovo Consiglio Direttivo)

#### 22 DICEMBRE - conviviale

Serata degli auguri natalizi



## ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

### Riunione di martedì 1° settembre - conviviale

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: visita del Governatore

Soci presenti: Aita, Boiti, Bona, Copetti, Fanzutto, Antonelli, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Milesi, Minuti, Murena, Ortolan, Scalon, Sgobaro, Stefanutti, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Signore Copetti, Fanzutto, La Guardia, Locci, Mauro, Milesi, Murena, Scalon, Sgobaro, Treppo, Vecile e Zanolini (ospiti dei mariti)

Percentuale di presenza: 22 soci su 31, pari al 70,96%

Soci giustificati: Alessio, Conti, Dolso, Melchior, Messetti, Nigris, Taboga, Tassini, Guerra, Snaidero.

### Riunione di martedì 8 settembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: visita agli stabilimenti delle "Distillerie Camel SpA"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Mauro, La Guardia, Locci, Minuti, Murena, Ortolan, Sgobaro, Tassini, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signore Treppo, Murena, La Guardia, Zanolini, Locci, Vecile, Tosolini, Mauro, Antonelli e Sgobaro (ospiti dei mariti), dott. Floreani (ospite del cav. Treppo)

Rotariani di altri Club: dott. Otto Trombik (RC di Ried -A)

Percentuale di presenza: 16 soci su 31, pari al 51,60%

Soci giustificati: Alessio, Conti, Copetti, Dolso, Fanzutto, Guerra, Melchior, Messetti, Milesi, Nigris, Scalon, Snaidero, Stefanutti, Taboga

Riunione di martedì 15 settembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Dolso, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Milesi,  
Murena, Scalon, Sgobaro, Tassini, Vecile

Percentuale di presenza: 12 soci su 31, pari al 38,70%

Soci giustificati: Antonelli, Boiti, Bona, Copetti, Fanzutto, Guerra, Lon-  
dero, Messetti, Nigris, Ortolan, Stefanutti, Treppo,  
Zanolini.

Riunione di martedì 22 settembre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: Col. Giuseppe Quartarone

Tema della relazione: "La Guardia di Finanza nell'ordinamento istituzionale  
italiano. Articolazione e compiti con particolare ri-  
ferimento alla cosiddetta criminalità organizzata"

Soci presenti: Aita, Antonelli, Boiti, Bona, Conti, Fanzutto, Guerra, La  
Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Milesi, Minuti, Murena, Sca-  
lon, Sgobaro, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini.

Ospiti del Club: Signora Melchior (ospite del marito), Sig. Carlo Furchir  
(ospite del cav. Aita).

Percentuale di presenza: 21 soci su 31, pari al 67,70%

Soci giustificati: Alessio, Copetti, Dolso, Londero, Nigris, Ortolan, Snaide-  
ro, Stefanutti, Tosolini.

Riunione di martedì 6 ottobre - conviviale

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Italo Tavošchi

Tema della relazione: "Teatro amatoriale in Friuli: conoscenze ed esperienze  
sul campo"

Soci presenti: Aita, Alessio, Antonelli, Boiti, Bona, La Guardia, Locci, Mauro, Mlechior, Milesi, Minuti, Sgobaro, Stefanutti, Taboga, Tosolini, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Signore Tavoschi, Sgobaro, Locci, Melchior, La Guardia, Zanolini, Milesi (ospiti dei mariti)

Percentuale di presenza: 18 soci su 31, pari al 58,06%

Soci giustificati: Conti, Copetti, Dolso, Fanzutto, Guerra, Londero, Murena, Nigris, Ortolan, Snaidero, Tassini

### **Riunione di martedì 13 ottobre** - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: argomenti rotariani

Soci presenti: Aita, Boiti, Bona, Dolso, Fanzutto, Guerra, La Guardia, Locci, Londero, Mauro, Melchior, Messetti, Milesi, Minuti, Murena, Scalon, Sgobaro, Snaidero, Stefanutti, Taboga, Treppo, Vecile, Zanolini.

Percentuale di presenza: 23 soci su 31, pari al 74,19%

Soci giustificati: Copetti, Nigris

### **Riunione di venerdì 16 ottobre** - conviviale

Presiede la riunione: prof. Locci

Tema della serata: incontro con i rotariani del RC di Ried (A)

Soci presenti: Bona, Locci, Melchior, Milesi, Minuti, Murena, Scalon, Sgobaro, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile, Zanolini

Ospiti del Club: Signore Bona, Locci, Mlechior, Murena, Tassini, Treppo, Zanolini (ospiti del mariti), Signorina Locci (ospite del prof. Locci)

Percentuale di presenza: 13 soci su 31, pari al 41,93%

Riunione di martedì 27 ottobre - aperitivo

Presiede la riunione: prof. Locci

Relatore: dott. Marcello Mauro

Tema della relazione: "Case e fisco"

Soci presenti: Antonelli, Bona, La Guardia, Locci, Mauro, Melchior, Messetti,  
Milesi, Ortolan, Scalon, Taboga, Tassini, Treppo, Vecile.

Ospiti del Club: dott. Luigi Pauluzzi

Percentuale di presenza: 14 soci su 31, pari al 45,16%

Soci giustificati: Aita, Alessio, Boiti, Copetti, Fanzutto, Guerra, Londero,  
Nigris, Sgobaro, Minuti, Murena, Tosolini

## LA TEMPESTA FINANZIARIA IN EUROPA

### Strumenti d'investimento

E' difficile in momenti come questi, di grande fluttuazione dei cambi, di instabilità dei mercati monetari e finanziari, di crisi a ripetizione in varie nazioni europee ed extraeuropee, di riduzione dei tassi d'interesse, anche con segno meno, negli Stati Uniti da un lato e di aumenti di tassi d'interesse in Europa (Germania, Italia, Svezia, Lussemburgo), è difficile dicevo, analizzare compiutamente il perchè di tanto sconquasso sul mercato dei cambi.

Si possono fare solamente delle prudenti valutazioni e sperare di non essere subito dopo smentito dal variare della realtà dei fatti, o da altre analisi, subito dopo.

Direi che tutto è cominciato con la caduta del comunismo nel 1989. Si pensava a un allargamento dei mercati verso est e invece l'Europa si è trovata a dover fare i conti con delle economie disastrose e bisognose di investimenti, merci, servizi, prodotti, sovvenzioni, aiuti, cultura d'impresa.

Per quanto riguarda l'Italia, dopo gli anni dell'immobilismo del governo Andreotti e dei suoi predecessori (Goria, attuale ministro delle Finanze, e Craxi) sono venute le elezioni del 4 e 5 aprile con tutte le relative novità conseguenti.

C'è stata una concomitanza di fattori negativi che hanno determinato l'attacco massiccio sulla nostra lira. Essi sono, non necessariamente nell'ordine o per importanza, ma certamente concausa:

- 1) Il crack della Federconsorzi (si pensi che il mondo finanziario internazionale pensava che la Fedit fosse una agenzia dello Stato italiano e agisse per suo conto, unico organismo privato accreditato alla Banca Europea a Bruxelles;
- 2) Il crack dell'EFIM, buco nero della finanza pubblica, per il quale lo Stato italiano ha pensato bene non onorarne il debito in campo internazionale;
- 3) Attentati di mafia e relative conseguenze;
- 4) Scandali tangentopoli e relativa caduta di credibilità dei partiti politici;
- 5) La valutazione di Moody's sull'Italia con la modifica della terza A in +;
- 6) La lunga crisi politica per la formazione di un governo possibile, capace, credibile. Ne è uscito il governo Amato, con Barucci al Tesoro, Reviglio al Bilancio e Goria alle Finanze.

./.



Ecco che in campo internazionale la credibilità dell'Italia in quanto nazione pagatrice è venuta a mancare completamente presso gli operatori stranieri, i quali hanno pensato bene di uscire dagli investimenti fatti nel nostro Paese.

Da qui le massicce vendite di titoli azionari e la nostra Borsa con indice MIB -30% da inizio anno.

Da qui le vendite massicce di titoli di stato e quindi relativo deprezzamento dei corsi. Il tesoro ha aumentato i tassi per contenere i disinvestimenti ma ciò ha provocato un ulteriore ribasso dei corsi dei titoli di Stato sul mercato secondario.

La manovra economica di risanamento è tutta da verificare nella sua efficacia. Dei 93.000 miliardi di cui si parla, certamente 20.000 miliardi non verranno recuperati, quelli cioè derivanti dalle così dette privatizzazioni. D'altronde, chi è quel risparmiatore che comprerebbe azioni di aziende in deficit e da risanare, sapendo di non poter contare come azionista e di essere tartassato e penalizzato come piccolo risparmiatore. Infatti, l'agevolazione fiscale per operazioni d'investimento azionario effettuata attraverso una SIM di intermediazione si è dimostrata adatta per pochi eletti, per chi cioè dispone di capitali superiori ai trecento milioni. Per gli altri, per coloro che desiderano operare in borsa pur non disponendo di detto importo, continuerà la tassazione analitica, e quindi onerosa, oppure la forfettaria, e quindi penalizzante in quanto vengono tassate anche le eventuali perdite sulle operazioni.

Ma la scintilla che ha acceso la speculazione contro la lira è stata la notizia che lo Stato italiano non garantiva il debito dell'EFIM sui mercati finanziari e che i tassi interni scendevano di mezzo punto dopo l'intesa sull'accordo sul costo del lavoro.

Si era rotto un equilibrio perchè fino ad allora l'estero guardava più al reddito che al patrimonio.

Gli speculatori quindi, o chi era in grado di farlo, comperando marchi a termine con uno scarto dell'8% (con 81 lire si potevano comperare marchi a termine per 100) fintanto che era la Banca d'Italia a servire i marchi, la speculazione ha potuto ricoprirsì per comperare altri marchi ottenendo fino a sedici volte il capitale investito. Nonostante le dichiarazioni di Amato e dei suoi Ministri, la lira non è stata più difendibile e abbiamo subito la svalutazione del 7% dettata dalle regole di mercato. L'attesa era del 12-15% e pertanto potrebbero esserci ancora i margini di cinque punti per chi desiderasse investire in DM.

Ora lira e sterlina fluttuano da sole nello SME dai contorni incerti.

./.

Il franco francese viene periodicamente attaccato dalla speculazione e in suo soccorso deve intervenire la Bundesbank, la quale è interessata a mantenere alti i tassi per finanziare la riunificazione delle Germanie. Ci lamentiamo noi del nostro deficit primario di un milione e mezzo di miliardi, ma la Germania ha un disavanzo pubblico primario, al netto degli interessi, quattro volte maggiore di quello italiano, e una inflazione che ormai raggiunge il 4%, una disoccupazione al 30% oltre alle tensioni sociali nei lander orientali. Tutto ciò comporterà la indisponibilità della Bundesbank ad abbassare i tassi in tempi brevi e a continuare a immettere marchi sul mercato per sostenere questa o quella moneta, come le regole dello SME vorrebbero.

A tutto ciò aggiungiamo il risicato si del referendum in Francia e quanto altro possa accadere domani, in Europa e in Italia, e veramente il quadro è di grande incertezza e di grande disorientamento.

Intanto corrono voci tra le più disparate: dal congelamento dei BOT al consolidamento del debito pubblico, dalla tassazione IRPEF dei titoli di stato ad aliquota marginale al risparmio forzoso su depositi bancari, ecc...

In una situazione del genere il risparmiatore può trovarsi veramente disorientato e non sapere dove investire i propri risparmi, anche perchè ora si tratta più di difendere il risparmio che scegliere dove investire per avere le maggiori rese.

Esiste innanzitutto una regola di base, che è quella di mai agire facendosi prendere dall'emotività.

In secondo luogo, sia per grossi che per piccoli capitali, diversificare a seconda delle condizioni di mercato e delle proprie aspettative.

Poichè nessuno di noi ha a disposizione una sfera di cristallo dove vedere il futuro, in base alle proprie valutazioni potrà privilegiare questo o quell'investimento a seconda che preveda un aumento o una diminuzione dei tassi in relazione a un aumento o diminuzione dell'inflazione e una minore o maggiore tassazione, o a una maggiore o minore credibilità del percettore.

Pertanto diversificare in strumenti monetari di breve periodo per ottimizzare la liquidità, salvaguardare il potere d'acquisto della lira con strumenti finanziari di medio periodo, prevedere una quota del proprio risparmio in strumento previdenziale anticiclico, ricoprirsi per una quota sull'estero in caso di ulteriore svalutazione della lira.

Per soddisfare ogni esigenza, oggi il mercato italiano mette a disposizione dei risparmiatori tanti strumenti. L'unica difficoltà sta nell'individuare esattamente quale esigenza si vada a soddisfare con lo strumento prescelto. E' possibile farlo solamente conoscendone a fondo le caratteristiche specifiche. A tale proposito elencherò alcuni dei principali

./.

strumenti o servizi finanziari, i più comuni:

C/C conto corrente gestito  
PCT pronti contro termine  
BOT buoni ordinari del Tesoro  
CCT Certificati di Credito del Tesoro  
BTP+CTO+BTE  
CD Certificati di deposito  
Obbligazioni sovranazionali (Bei WB)  
Conto estero  
Azioni italiane  
Azioni estere  
FCI Fondi comuni di Investimento  
Gestioni patrimoniali obbligazionarie, miste, azionarie  
Polizze previdenziali vita  
Immobili  
Beni rifugio

**C/C gestito:** ce ne sono parecchi e ognuno ha caratteristiche differenti, sia per modalità di sottoscrizione che per modalità di disinvestimento. Possono essere legati ad un FCI (fondo comune di investimento) oppure a una gestione patrimoniale obbligazionaria;

**PCT:** E' l'impiego all'ultima moda. E' una classica operazione di mercato monetario per la gestione del denaro caldo. Le durate sono di tre o sei mesi. Normalmente durano tre mesi. Si acquista un titolo obbligazionario, di emissione estera o italiana, da un Istituto di credito per un determinato prezzo e a un tasso predeterminato. In linea generale l'importo non può essere inferiore ai cento milioni ma già ci sono Istituti che fanno operazioni anche per cinquanta milioni (e io anche per meno). Contestualmente l'Istituto emette un fissato bollato di riacquisto dello stesso titolo al prezzo concordato e alla data pattuita. Da venerdì 18 settembre anche queste operazioni sono tassate.

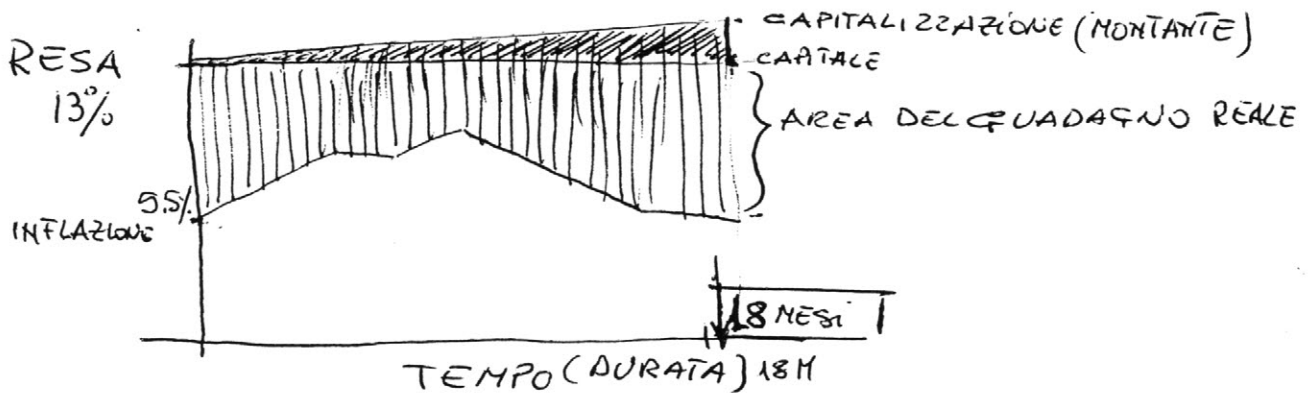
**BOT:** classica operazione monetaria per il parcheggio della liquidità.

**CCT:** sono a lungo termine ma indicizzati ai BOT. In questo momento meglio non venderne (ma anzi, in qualche misura, comperarne una piccola quantità se si pensa a una prossima inflazione o alla sostenutezza dei tassi).

**BTP:** ai prezzi attuali comperarne se si pensa che i tassi scenderanno.

./.

**CD:** il mercato è veramente vasto e interessante. Praticamente sono dei titoli privati e vanno benissimo per chi ha paura di un consolidamento del debito pubblico. Hanno diverse caratteristiche e la durata varia dai tre mesi ai sessanta mesi. Gli interessi pagano una tassa, a seconda della durata, che varia dal 30%, al 25%, al 12,5%. Gli interessi possono, a scelta, essere capitalizzati allo stesso tasso di emissione oppure incassati, sempre a scelta, ogni mese oppure ogni tre, sei, dodici mesi. Vanno bene anche per chi desidera ottenere una rendita certa e fissa nel tempo. In caso di necessità possono essere smobilizzati (non per i CD bancari) ed ecco perché possono essere acquistati anche sul mercato secondario. Il tasso concordato rimane fisso per tutta la durata dell'investimento. I CD possono essere acquistati anche in valuta estera quale DM, ECU, Dollar, FS a diversi tassi. Normalmente non hanno spese di sottoscrizione e/o di custodia che possono far variare il rendimento dell'operazione. Sono uno strumento di investimento molto chiaro, trasparente e certo (vedi grafico).



**Obbligazioni estere:** hanno ridotto il loro interesse dopo la tassazione del 12,50% ma restano valide in un quadro di diversificazione degli investimenti (BEI Banca Mondiale).

**Conto all'estero:** è possibile aprirlo in valuta in Italia oppure esportare i capitali materialmente all'estero. Va bene per chi desidera mettersi al riparo da svalutazione, patrimoniale e consolidamento in un sol colpo. I tassi di remunerazione non sono interessanti rispetto ai nostri.

./.

**Azioni italiane ed estere:** fintanto che il mercato mobiliare non darà segni di ripresa, e ciò sarà in dipendenza della salute dell'economia in generale, comprese eventuali agevolazioni fiscali, non è possibile ipotizzare una ripresa in tempi brevi. Certo che il ciclo finanziario quinquennale è oramai passato e non sappiamo ancora se è stato toccato il fondo. A questi prezzi comperare è molto conveniente ma bisogna prepararsi ad aspettare poi, non si sa per quanto, la ripresa dei prezzi.

**Fondi Comuni di Investimento:** se ne è parlato tanto e spesso a sproposito. Ne esistono più di duecentocinquanta e hanno caratteristiche differenti, ci sono quelli che perdono e quelli che guadagnano. Ci sono fondi, come il Centrale Money, a esempio, che negli ultimi tre mesi ha guadagnato il 32,23% su base annua. Basta leggere il listino. Rimane il fatto che il fondo è uno strumento d'investimento strategico e non contingente, quindi la scelta va attentamente ponderata. Non è uno strumento speculativo.

**Gestioni:** Hanno diverse caratteristiche, sono molto flessibili e sono affidate a personale professionalmente specializzato. Vanno bene per chi dispone di patrimoni superiori ai trecento milioni. Da non confondere una gestione di patrimoni statica con una dinamica.

**Immobili:** penso che sia il miglior investimento per chi non abbia una casa sua e desideri farsela. Non lo vedo come investimento da reddito dati i vincoli e la fiscalità. Su questo argomento ci intratterrà prossimamente il consocio Mauro.

**Beni rifugio:** non sono considerati un investimento.

- p.a. Umberto Vecile -

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 29 settembre 1992

BREVE CURRICULUM VITAE

del dott. Italo Tavoschi

Laureato a Trieste in Economia e Commercio, Italo Tavoschi si è sempre diviso tra professione e passione per il Teatro, un vero e proprio secondo lavoro.

Professionalmente, perchè della sua attività teatrale ci parlerà lui nella relazione che segue, il suo curriculum riporta un'esperienza bancaria presso la Banca Nazionale del Lavoro di Udine di quasi cinque anni, poi otto anni di Consigliere Delegato e Direttore di una Società di Leasing udinese, una breve parentesi di circa un anno come Capofiliiale della nostra Regione di una Società Finanziaria con sede a Roma e due anni di Direttore Generale di un'altra Società di Leasing di emanazione bancaria a Trieste.

E' stato pure Consigliere Delegato di Telefriuli oltre che Consigliere d'Amministrazione di un'Associazione Nazionale di oltre cento Società di Leasing.

Presidente di una Associazione Teatrale udinese, è Commissario Regionale per la Cultura e appartiene al Rotary Club di Udine Nord.

## TEATRO AMATORIALE IN FRIULI:

### CONOSCENZE ED ESPERIENZE SUL CAMPO

Il termine "teatro amatoriale", nell'accezione da me usata, identifica in generale l'insieme delle attività prodotte in campo teatrale da gruppi o compagnie che, pur essendo spesso organizzate con metodi professionali -e pretendono dunque un giusto compenso alla loro prestazione- non sono composte da professionisti, da persone cioè che lavorano esclusivamente in questo campo.

Lo fanno invece come passione, hobby, spesso proprio come un secondo lavoro, perchè sono stati colpiti da quella strana malattia che è l'amore per il Teatro. Una malattia presa di solito da giovani -ma non sempre- e accompagna l'attore o l'attrice può o meno a lungo negli anni, chiedendogli sacrifici di ogni genere, anche pesanti: si pensi a prove serali per due o tre volte la settimana per due-tre mesi consecutivi, oltre alle ore dedicate allo studio mnemonico della parte, privandolo insomma di quel tempo che altri dedicano alla famiglia, agli amici, allo sport, etc.

Entrando nel merito del tema, voglio fornirVi alcuni dati che danno la misura del fenomeno in oggetto.

Un censimento commissionato dalla Regione circa tre anni fa aveva individuato un'ottantina di istituzioni teatrali, di cui circa sessanta nelle province di Udine e Pordenone e di queste almeno cinquanta nella provincia di Udine, una decina nel solo capoluogo.

Se consideriamo che soltanto cinque delle ottanta ricordate sono realtà teatrali professionali, le altre settantacinque rientrano dunque tra quelle che attuano il cosiddetto Teatro Amatoriale.

E lo fanno sia autonomamente sia riunite in qualche Associazione, come quelle a esempio che agiscono con l'interessamento e il sostegno della Filologica Friulana e sono riunite appunto nella Associazione Teatrale Friulana.

Il loro repertorio è per lo più in lingua locale e la loro caratteristica strutturale è quella cosiddetta filodrammatica dove i ruoli, anche quelli tecnici, sono tutti coperti dai componenti la compagnia.

In tutti questi gruppi, comunque, e pure in quelli più organizzati e svincolati da etichette, è necessario sottolineare quanto sia importante di questi tempi l'aspetto associazionistico, di unione, in primo luogo all'interno degli stessi gruppi come occasione di incontro e poi per le comunità in cui si trovano a operare.

Rilevante ancora è un'altara motivazione, spesso sottaciuta: è la possibilità offerta da questi gruppi a quella schiera di autori teatrali locali (non molti ma ci sono) che altrimenti vedrebbero difficilmente rappresentate le loro opere.

A questo proposito vorrei ricordare come talvolta le compagnie nascono proprio intorno a un autore, il quale trova così la via più breve per riuscire a dar vita ai personaggi frutto della sua fantasia.

Ci si chiederà il perchè di un numero così elevato di compagnie nella nostra Regione. A parte il fatto che forse succede anche altrove, c'è senz'altro da dire che se numerosi sono i gruppi teatrali lo si deve anche all'interesse dimostrato soprattutto in questi ultimi quindici anni da chi il Teatro se lo gode, e cioè dal pubblico.

Si pensi che siamo arrivati a una platea che comprende ormai -il dato è recentissimo- ventimila abbonati ripartiti tra le sedici piazze del circuito regionale (Gorizia, Monfalcone, Grado, Pordenone, Cordenons, San Vito al Tagliamento, Sacile, Udine, Cividale, Tolmezzo, Gemona, Pontebba, San Daniele, Codroipo, Latisana e Muggia), con esclusione dunque di Trieste che da sola, tra Stabile di Prosa e Teatro Verdi per la lirica, conta altri diciottomila abbonati.

Se si è arrivati a questi risultati di frequenza, lo si deve anche al sostegno dell'Ente Regione alle attività culturali in generale e teatrali in particolare.

Il terremoto del '76, purtroppo, oltre alle terribili perdite umane, ha sconvolto tra l'altro le strutture teatrali allora esistenti; si pensi allora che per ricostituire il circuito teatrale regionale che un tempo contava una ventina di strutture (e ne mancano ancora cinque: Cormons, Gradisca, Maniago, Casarsa e Palmanova), la Regione ha investito tra il 1985, anno in cui ha legiferato in materia di edilizia teatrale, e il 1992 qualcosa come quarantacinque miliardi. Altri venticinque ne dovrebbe spendere per il teatro di Udine, che speriamo almeno i nostri figli potranno vedere finito.

Insomma, quello che volevo dimostrare, è che nella nostra Regione ci sono i teatri, si va a teatro, si fa del Teatro. Il fenomeno è vivo, c'è entusiasmo nelle vecchie ma anche tra le nuove generazioni (ricordo istituzioni quali l'Accademia di Udine, il Palio studentesco, gli innumerevoli corsi di recitazione, ma qui il discorso è delicato, controverso e rischierebbe di portarci fuori tema), c'è un concreto interessamento e sostegno dell'Amministrazione Regionale sia per l'edilizia che per l'attività teatrale vera e propria.

Fin qui ho sinteticamente trasmesso mie conoscenze del fenomeno in Regione, grazie al fatto di appartenere fin dall'81 alla Commissione

./.



Regionale Cultura; Vi dispenso da ulteriori dati perchè nulla aggiungerebbero alla trattazione dell'argomento; ci fossero successivamente delle domande, sarò lieto di dar loro risposta.

Il titolo della relazione parla anche di esperienze sul campo: dovrò pertanto dirVi le mie esperienze personali nel settore del Teatro amatoriale, confidando che l'esemplificazione contribuisca a esaurire l'argomento.

Faccio anch'io parte del settore in parola, come operatore teatrale fin dal 1970, anno in cui Luigi Candoni -il grande commediografo friulano scomparso nel '74- costituì un gruppo dal nome, che era tutto un programma, di Teatro ORAZERO.

Ho cominciato naturalmente da attore, ma già nel '72 Candoni mi spronò a cimentarmi nella regia; in seguito, pur preferendo funzioni registiche all'interno del gruppo, non ho disdegnato in più occasioni di ricoprire dei ruoli da attore. Parlando dunque del teatro amatoriale bisogna ribadire quanto detto all'inizio: è si portato avanti da dei non-professionisti ma è organizzato senz'altro in modo professionale. E perciò tutti i ruoli esistenti in una Compagnia primaria o di Teatro professionale sono anche essi riscontrabili in quelle amatoriali. L'unica differenza è che spesso in questi casi, una persona ricopre più ruoli. Nel mio caso -non è con tanto che lo dico, ma è una triste realtà quella di chi "tira il carretto"- io ricopro all'interno della mia compagnia (che dall'80 ha cambiato il nome da Teatro ORAZERO a BARABAN) il duplice ruolo di direttore artistico e di regista.

Non voglio farvi una lezione di teatro, ma chiarire brevemente in che cosa si estrinsecano i rispettivi ruoli mi sembra utile.

Il compito del Direttore Artistico è quello di programmare l'attività "artistica" appunto del gruppo, di individuare una linea su cui operare delle scelte, di "pescare", tra gli altri, tenuto conto della struttura della compagnia, il lavoro adatto a essere rappresentato. Essere Direttore Artistico significa quindi organizzare l'attività stagionale di una compagnia.

Regista, invece, lo saprete tutti, è colui che porta in scena il testo teatrale che gli è affidato; il Regista, dà vita a storie e personaggi di un copione teatrale (ma anche di una sceneggiatura cinematografica, solo i mezzi espressivi sono diversi).

E' un lavoro piuttosto impegnativo e di responsabilità quello del regista, che deve in primo luogo studiare l'autore, le sue opere, la sua tematica, deve individuare il taglio da dare allo spettacolo, deve cercare gli interpreti sui quali adattare le singole parti.

A fianco del lavoro con gli attori (faticoso ma di soddisfazione, perchè creativo -è attraverso gli attori che i personaggi prendono vita-), il regista deve lavorare con lo scenografo, perchè questi confezioni lo spazio ottimale entro cui il soggetto teatrale avrà il suo svolgimento e il messaggio dell'autore potrà finalmente essere trasposto dalla pagina scritta alla platea che assisterà allo spettacolo.

Descrivendovi le funzioni di Regista e di Direttore Artistico ho detto dunque anche di come si lavora in teatro, amatoriale o professionale che sia.

In realtà, le compagnie amatoriali, assumono spesso delle funzioni di operatori culturali in senso lato all'interno della comunità in cui operano.

La mia compagnia a esempio oltre a mettere in scena la cosiddetta "commedia" ogni due-tre anni -e qui spiegherò subito le ragioni di questo fatto, ragioni tipicamente legate all'assetto amatoriale- porta avanti annualmente dei programmi di studio su autori vari; gli incontri sono aperti al pubblico e in essi vengono coinvolti anche docenti universitari o privati studiosi. Su questo tipo di attività, che unici a Udine riusciamo a produrre, sono disponibile a ulteriori precisazioni se vi fossero eventuali domande.

Per tornare all'allestimento che soltanto ogni due-tre anni può essere prodotto da una compagnia amatoriale, preciso subito che questo fatto non è dovuto a mancanza di fondi -una volta tanto è proprio così- ma è conseguenza della impossibilità di trovare nell'arco di un anno teatri disposti ad accogliere la compagnia in numero tale da far ammortizzare in tempi brevi l'investimento.

Questo è il grave handicap del teatro amatoriale: a differenza di quello professionale che può allestire uno spettacolo avendo già firmato contratti per cento-duecento repliche da tenersi nell'anno, quello amatoriale è costretto a investire "al buio". I dieci-quindici milioni che rappresentano l'investimento minimo per un allestimento amatoriale potranno rientrare in non meno di quindici-venti repliche: per trovare quindici-venti piazze disponibili in Regione ci vogliono non meno di due-tre anni! Ecco ciò che succede in concreto nella gestione di una compagnia del nostro livello.

Mi avvio alla conclusione citando, per la curiosità di chi ascolta, due tra i ricordi più belli della mia esperienza di attore.

./.

Era il 1978 quando portai in scena "LA MORTE DI EDGAR ALLAN POE" di Candoni. In quaranta minuti di monologo dovevo rivivere le ultime ore dell'alcolizzato Poe e morire alla fine in un attacco di delirium temens (scusate l'argomento).

Dopo innumerevoli chiamate, a fine spettacolo, le più numerose che io abbia mai ricevuto, uno spettatore di nome Silvio Gigli non mancò di sottolineare la veridicità degli ultimi attimi di vita (e di morte) del personaggio da me interpretato. Fu una grande soddisfazione.

Alcuni anni dopo, era l'86, scelsi un altro monologo, questa volta di un'ora e quindici minuti: "LA MORTE DI NERONE" di Felicien Marceau. Un'altra morte in scena dunque, il suicidio del folle Nerone, che ripercorre prima dell'atto conclusivo la sua vita bizzarra per usare un eufemismo.

Ecco, avrete capito come io preferisca interpretare personaggi grotteschi piuttosto che normali, mi piacciono i pazzi, i maniaci, e via di questo passo.

Non creditate, me lo sono chiesto anch'io il perchè; non penso si tratti della possibilità che mi si offre, nell'impersonare quel tipo di personaggio, di lasciarmi andare, di liberarmi, di allontanarmi insomma dalla normalità della vita di tutti i giorni per provare nuove emozioni attraverso la finzione della scena.

Ecco, io credo di averVi raccontato un po', attraverso le mie esperienze personali, cosa succede in realtà nel Teatro amatoriale locale. Vi ho taciuto però un particolare, che lascio per ultimo.

Riguarda in assoluto la mia prima esperienza da attore. Era il 1969 e uno scenografo decise, con l'entusiasmo per il Teatro che lo pervadeva, di costituire un gruppo per fare del Teatro nella sua città.

Lavorammo per dei mesi nell'adattamento di una palestra dell'ex GIL all'uso teatrale e per provare due atti unici che avremmo rappresentato alla fine di agosto con grande successo di pubblico.

Attori e collaboratori, escluso il sottoscritto, erano tutti di Gemonà, la città in questione era proprio Gemonà, il regista-scenografo si chiamava Giuseppe Palese Marx e fu in quella occasione che conobbi Alberto Antonelli, allora nel ruolo di direttore di scena.

Anche in teatro si diventa amici.

- dott. Italo Tavošchi -

Relazione tenuta a Magnano in Riviera il 6 ottobre 1992



## ROTARY CLUB DI GEMONA

Segreteria: Via Bini, 14

33014 Gemona - Tel. 0432/981660

### DATA E LUOGO DELLE RIUNIONI

il martedì alle ore 19,30 presso il Green Hotel di Magnano in Riviera

### RIUNIONE CONVIVIALE

il primo martedì del mese alle ore 19,30

### CONSIGLIO DIRETTIVO

il secondo martedì del mese alle ore 18,45

### CONSIGLIO DIRETTIVO 1992/1993

PRESIDENTE	:	prof. Romano LOCCI
PRESIDENTE USCENTE	:	dott. Pierfrancesco MURENA
VICE PRESIDENTE	:	geom. Roberto SGOBARO
SEGRETARIO	:	prof. Cesare SCALON
TESORIERE	:	sig. Marco BONA
PREFETTO	:	cav. Livio TREPPO
CONSIGLIERE	:	cav. Alfonso Terzo AITA
CONSIGLIERE	:	dott. Mansueto LA GUARDIA
CONSIGLIERE	:	dott. Cesare MILESI
CONSIGLIERE	:	dott. Cesare STEFANUTTI

### COMMISSIONI

#### AZIONE INTERNA

Membro Responsabile  
del Consiglio  
dott. Milesi

Assiduità: Vecile (Pres.), Fanzutto  
Classifiche: Copetti (Pres.), Mauro  
Affiatamento: Tassini (Pres.), Bona, Sgobaro  
Bollettino e Rivista: Antonelli (Pres.), Conti, Messetti  
Ammissione: Zanolini (Pres.), Murena, Taboga  
Programmi: La Guardia (Pres.), Boiti, Minuti, Nigris Cosattini  
Relazioni Pubbliche: Scalon (Pres.), Messetti, Treppo

#### AZIONE PROFESSIONALE

Membro Resp. del Consiglio  
dott. Stefanutti

Boiti (Pres.), Conti, Zanolini

#### INTERESSE PUBBLICO

Membro Responsabile  
del Consiglio  
dott. La Guardia

Progresso Umano: Taboga (Pres.), Aita, Antonelli, Milesi  
Rotaract: Messetti (Pres.), Vecile  
Rapporti Università: Minuti (Pres.), Scalon  
Rappr. Club APIM: Taboga (Pres.)

#### AZIONE INTERNAZIONALE

Membro Responsabile  
del Consiglio  
cav. Aita

Progr. Gioventù: Boiti (Pres.)  
Ryla: Taboga (Pres.), Alessio, Copetti  
Club Contatto: Bona (Pres.), Ortolan, Tassini